

Chi certifica la sostenibilità dei territori?

Data di pubblicazione: 30/06/2016

In un periodo che vede la Regione impegnata sul fronte della lotta al consumo di suolo, tema che ciclicamente riemerge anche a livello nazionale (chi non ricorda i disegni di legge avviati dai tempi del ministro Catania?), molti si chiedono se sia davvero possibile assicurare la sostenibilità di un territorio attraverso gli strumenti della pianificazione urbanistica e il loro articolato corredo di analisi.

In particolare, ci si chiede perché sia necessario intervenire con leggi specifiche – come per l'appunto quelle tese a limitare il consumo di suolo – quando la sostenibilità delle previsioni contenute negli strumenti di pianificazione, comprese quelle relative a nuovi insediamenti, dovrebbe essere garantita (almeno dal 2004) dalle numerose valutazioni che li accompagnano e, in particolare, dalla valutazione ambientale strategica.

Credo che sia una domanda giusta.

La Sezione Urbanistica ha avviato da qualche mese, assieme ad un collaudato gruppo di lavoro nell'ambito del Programma Spazio Alpino, le attività del Progetto europeo CESBA Alps.

Si tratta della prosecuzione di un'esperienza – iniziata molto tempo fa con una serie di prolifici progetti sulla sostenibilità dell'ambiente costruito nelle aree montane – che negli ultimi anni ha cercato di definire un set di indicatori comuni in grado di verificare se un edificio o un gruppo (cluster) di edifici possano essere considerati “sostenibili” tanto in Italia, quanto in Francia, in Austria, in Germania, in Slovenia e negli altri Paesi europei, al di là dei diversi protocolli di valutazione utilizzati a livello locale.

Il nuovo progetto CESBA Alps si pone l'obiettivo più ambizioso (ma, per chi si occupa di urbanistica come noi, ancor più interessante), di definire uno strumento di valutazione che riesca a misurare la sostenibilità di un intero territorio.

Nel nostro sistema di pianificazione – quello del Veneto e, più in generale, quello italiano – le strategie di sostenibilità dovrebbero ispirare e sostenere ogni previsione ed ogni azione di Piano, come affermato dagli articoli 2 e 4 della legge urbanistica regionale e dal Codice dell'ambiente. La definizione, il coordinamento e la verifica dell'attuazione di tali strategie ed obiettivi si dovrebbero perciò accompagnare alla definizione degli indicatori che meglio li rappresentano e li misurano.

Questo compito, allo stato attuale, è svolto per l'appunto dalla VAS ma – come l'esperienza di 10 anni di attuazione della legge urbanistica regionale dimostra – spesso questo strumento non risulta abbastanza efficace o non è utilizzato correttamente, ma soprattutto non sembra in grado di esprimere in termini adeguati la sostenibilità di un territorio sotto ogni aspetto significativo per gli interessi e per le aspirazioni di chi lo abita.

Il lavoro che stiamo cercando di mettere a punto con il Progetto CESBA Alps dovrebbe arrivare a definire uno strumento di valutazione innovativo e condiviso a livello europeo, secondo un approccio più “olistico” e, allo stesso tempo, più pragmatico ai temi della sostenibilità territoriale.

Uno strumento che, partendo dall'individuazione degli indicatori più adatti a cogliere e misurare le performances di un territorio e l'efficacia delle politiche e delle azioni per il suo governo, fosse anche in grado di supportare il pianificatore e il decisore nello stesso modo in cui un protocollo di valutazione per la sostenibilità degli edifici riesce a guidare il progettista e il proprio committente nelle loro scelte condivise.

Da una prima ricognizione degli indicatori in uso nei territori di riferimento del Progetto (per il Veneto è stato scelto il Comune di Feltre) – proposti dai piani di monitoraggio della VAS e del PAES – è emersa una prima serie di criticità, già in parte note, legate proprio alla scelta degli indicatori stessi.

Gli indicatori devono infatti essere per prima cosa sensibili alle azioni del piano o dei piani da monitorare. Per esempio, nel caso studio di Feltre, a fronte di un'azione incisiva avviata da diversi anni per la sostituzione degli impianti per il riscaldamento domestico e dei relativi combustibili, non è stato possibile misurare un apprezzabile miglioramento del livello di polveri sottili, a causa del determinante contributo dei Comuni limitrofi e della valle agli alti livelli di inquinamento rilevati.

Per questo motivo alcuni indicatori di contesto, anche quelli più classici e collaudati (come il livello di PM 10), pur riferendosi ad obiettivi di sostenibilità largamente condivisi, possono dimostrarsi incapaci di intercettare e descrivere gli effetti delle azioni dei piani monitorati sulle diverse variabili ambientali “impattate” (nell'esempio descritto, per ragioni di scalabilità).

In altri casi, gli indicatori proposti dai piani di monitoraggio non sono espressi in termini oggettivi e misurabili, e non è possibile aggregarne quantitativamente le informazioni, poiché si fa ricorso a valutazioni di tipo qualitativo (si pensi, ad esempio, agli indicatori sul paesaggio).

La ricerca su questi temi ha interessato, di recente, anche gli strumenti di livello territoriale attraverso l'attività di un gruppo di ricerca appositamente costituito dalla Regione, che si è occupato in particolare del PTRC adottato.

Una buona parte del lavoro è consistita nella scomposizione pezzo per pezzo della disciplina del Piano e nella costruzione di un set di indicatori associati a ciascun obiettivo ed azione individuati, valutando la reperibilità, la qualità e le possibilità di concreto utilizzo delle fonti informative e dei dati disponibili.

Il lavoro, non ancora concluso, ha dimostrato innanzitutto che il linguaggio e la struttura normativa dei piani territoriali e strategici dovrebbero mutare "geneticamente", esprimendosi attraverso obiettivi chiari e misurabili, evitando vuote dichiarazioni di principio e considerando l'attività di verifica e monitoraggio come parte integrante della disciplina di Piano.

Si invitano dunque i lettori interessati a seguire CESBA Alps sulle pagine del sito ed in quelle regionali, nelle quali daremo conto della sua evoluzione e notizia degli incontri pubblici e degli eventi formativi legati al Progetto.

<http://www.alpine-space.eu/projects/cesba-alps/en/about>